

SlaiProlCobas-FAO assistenza [07.08.21 20:55]

Vi riporto interessante comunicato critico di FLMU un sindacato indipendente di metalmeccanici che siamo amici con slaiprolcobas

*** VERSO L'ASSEMBLEA NAZIONALE.

OLTRE LO SCIOPERO GENERALE DEL 18 OTTOBRE 2021

Lo sciopero generale, seppur tardivo rispetto alle previste scadenze dello sblocco dei licenziamenti è stato proclamato su parole d'ordine condivisibili.

Tuttavia restano diverse le visioni e le pratiche tra le OO.SS. promotrici.

La natura delle divisioni sostanziali non viene affrontata e non viene messa in discussione, mantenendo così lo status quo senza un vero passo avanti. Una situazione che oggettivamente genera confusione tra i lavoratori, non chiarisce le motivazioni reali di queste divisioni, non dà una prospettiva per il superamento dei limiti che il sindacalismo di base ha dimostrato fino ad oggi, della obiettiva incapacità di rappresentare una vera alternativa generale, nazionale, di massa e di classe ai sindacati confederali.

Alcune parole d'ordine nel comunicato di proclamazione, più di altre, evidenziano il tentativo di "annacquare" le differenze dietro frasi volutamente generiche, per tenere insieme sigle sindacali i cui delegati, nei luoghi di lavoro, dove lo scontro con i padroni e le controparti è reale e concreto, spesso si muovono in contrasto tra loro, se non addirittura in modo conflittuale (gli esempi sono numerosi e noti a tutti).

"Una nuova democrazia sindacale". Si evita di citare apertamente l'accordo del 10.01.20214 sulla Rappresentanza e di rivendicare la sua cancellazione.

"Il blocco delle produzioni nocive". E' una rivendicazione poco chiara, utile ad aggirare le diverse posizioni sui processi produttivi inquinanti (caso eclatante l'ILVA di Taranto), elude il nodo fondamentale su cui si scontrano le organizzazioni sindacali di base, anche al loro stesso interno. Molti prodotti, una volta finiti, non sono nocivi (ad esempio l'acciaio) ma il processo di produzione è altamente nocivo, per cui il blocco delle produzioni "nocive" non è una espressione esatta bisogna rivendicare senza ambiguità l'eliminazione del rischio alla fonte, l'eliminazione delle fonti inquinanti, il loro smantellamento e le bonifiche. Non affronta l'altro nodo fondamentale: il rifiuto del ricatto lavoro/salute e sicurezza, dentro e fuori i luoghi di lavoro. Il rifiuto della monetizzazione della salute.

Nel decidere lo sciopero è mancato il coinvolgimento di tutte le organizzazioni di base, soprattutto a livello territoriale, ciò nonostante non possiamo ignorare l'importanza di uno sciopero generale unitario di organizzazioni del sindacalismo di base, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni con scioperi disarticolati e dispersi.

Oltretutto è uno sciopero generale da noi auspicato già da tempo e per il quale abbiamo lanciato un appello rivolto a tutti, contro l'attacco micidiale del padronato sostenuto dalle politiche del governo, sotto la direzione dell'Unione Europea.

Siamo però consapevoli che se non c'è una coscienza di classe, non può esserci sindacato di classe.

Per questo dobbiamo lavorare a partire dal coordinamento delle situazioni territoriali, dei luoghi di lavoro, sulla prospettiva e la nostra entità, affinché emerga il carattere di classe in preparazione delle lotte prossime, compreso lo sciopero generale.

Dobbiamo lavorare per costruire i comitati di lotta dentro e fuori i luoghi di lavoro, unici organismi che possono smascherare il ruolo dei sindacati collaborazionisti e aggirare il recinto che padroni e confederali hanno costruito sulla rappresentanza. Nello stesso tempo riportare davvero il potere decisionale e le lotte al protagonismo dei lavoratori, anche contro processi di burocratizzazione e verticismo interni alle organizzazioni sindacali che si definiscono di base.

L'esigenza per la lotta che dalle fabbriche e più in generale da tutti i lavoratori sta emergendo contro l'attacco padronale, spinge alcuni settori delle OO.SS.

SlaiProlCobas-FAO assistenza, [07.08.21 20:55]

(in particolare la FIOM) che hanno concesso al governo e padroni lo sblocco dei licenziamenti, a indire momenti di sciopero disarticolati e divisori per gestire di fatto, con ammortizzatori sociali e diluiti nel tempo, i licenziamenti nell'ottica dell'accordo sottoscritto tra CGIL, CISL UIL e associazioni industriali "Patto per la fabbrica", con il minor conflitto possibile.

Dall'assemblea partecipata, svolta il 17 Luglio 2021 in remoto, con collegamenti da Nord a Sud da varie città d'Italia, indetta da A.L.Cobas, Sol Cobas, SOA e FLMU, è emersa chiaramente la necessità di intensificare il confronto tra le realtà del sindacalismo di base che hanno promosso un percorso di convergenza di un area per la costituzione di un programma sul terreno di classe ma anche la necessità di fare un passo avanti nel coordinarci nei luoghi di lavoro e nei territori in preparazione dell'assemblea prevista a metà Settembre (possibilmente in presenza). Per programmare iniziative chiare su parole d'ordine e carattere realmente di classe.

● Contro le migliaia di morti e infortuni dentro e fuori i luoghi di lavoro, per mancanza di sicurezza nei processi produttivi ma anche contro decreti liberatori ai siti definiti fonti inquinanti, incompatibili con la vita umana. Non basta chiuderli per poi aprirli con provvedimenti ad ok ma vanno eliminati, smantellati e bonificati.

● Contro ogni forma di licenziamento, anche quelli mascherati, contro la delocalizzazione della produzione attraverso la riduzione dell'orario di lavoro. Per lavorare tutti lavorare meno e vivere meglio. Contro la privatizzazione dei servizi sociali, sanità, scuola, trasporti, che devono essere per tutti e gratuiti e contro la privatizzazione dei beni primari, l'acqua, l'energia ecc.

Pensiamo che le ragioni del diritto all'abitare debbano entrare pienamente nei contenuti delle mobilitazioni prossime e dello sciopero generale, come uno degli elementi fondanti della costruzione di una alternativa al governo dei padroni e della speculazione fondiaria e immobiliare. La questione dell'affitto, della precarietà abitativa è un tema centrale delle disuguaglianze dell'impoverimento crescente, del lavoro e della sua precarizzazione.

● Riportare le decisioni in mano ai lavoratori contro ogni forma di limitazione della democrazia diretta e del diritto di sciopero, a cominciare dal disconoscere l'accordo del 10.01.2014 sulla rappresentanza. Elevare

la coscienza dei lavoratori affinché abbiano consapevolezza che hanno tutto da guadagnare nella lotta contro il sistema basato sul profitto e lo sfruttamento. Un sistema centrato sugli interessi dei grandi gruppi finanziari e industriali, esercitati attraverso le politiche del governo, in Italia e in tutta Europa, dall'Unione Europea, dalla BCE, dal FMI e militarmente dalla NATO.

L'unità e il protagonismo dei lavoratori deve essere la centralità della prospettiva per cui dobbiamo lavorare nelle iniziative di lotta nei prossimi giorni e per lo sciopero generale.

La differenza sta nella politica supportata da una linea generale di classe capace di affrontare le politiche della grande borghesia multinazionale.

La nostra posizione è chiara, sindacati di regime o di base che siano, vanno contrastate le politiche che portano alla firma di accordi per essere riconosciuti dal padrone prima ancora che dai lavoratori. Accordi che legittimano la flessibilità dell'orario di lavoro, la forfettizzazione degli straordinari, la privatizzazione del welfare, della sanità, del sistema pensionistico ecc.

Accordi che limitano il diritto di sciopero, il peggioramento dei contratti di Il livello rispetto al CCNL e la libera rappresentanza dei lavoratori (accordo 10 01 2014), accordi che monetizzano la salute e legalizzano il ricatto occupazionale.

Procederemo nei prossimi giorni a proclamare lo Sciopero generale nazionale per il 18 Ottobre 2021.

Ci adoperiamo da subito a organizzare una assemblea tra tutte le forze sindacali che si ritrovano in queste proposte, per organizzare un movimento che va oltre il 18 Ottobre, per contrapporsi al capitalismo finanziario.

* **